

La SEO di Bollate al traguardo del 35° anno di fondazione

Per festeggiare il compleanno, il 15 giugno scorso, la Squadra Emergenza Operativa ha riunito a Bollate (Milano) una folta rappresentanza del sistema di Protezione civile locale insieme a colleghi da tutta Italia e a un ospite d'eccezione, Guido Bertolaso, venuto a omaggiare dei volontari d'eccezione. Nell'occasione è stata inaugurata la nuova sede del gruppo intitolata al grande volontario cinofilo Enrico Silingardi



■ di **Marinella Marinelli**

La sala consiliare del Municipio di Bollate è stata teatro del momento di incontro, offrendo la visione plastica dei trentacinque anni di collaborazione proficua dei volontari SEO con le istituzioni. Alla rievocazione della storia del gruppo da parte del presidente e fondatore Gianluigi De Moliner, sono seguite, infatti, le tante testimonianze degli amministratori di ieri e di oggi. Ciascuno ha portato il suo ricordo personale dei rapporti con i volontari del SEO in ognuno degli ambiti di competenza: un coro unanime di



riconoscimenti del valore di un gruppo che ha saputo esprimere nel tempo grandi doti di solidarietà, ma anche una professionalità crescente maturata con l'esperienza e con una solida formazione da sempre ispirata al modello altoatesino, un'eccellenza nel panorama italiano. E proprio dall'Alto Adige sono arrivati i responsabili della Scuola dei Vigili del Fuoco Volontari, che per la lunga frequentazione (25 anni) e come attestato di stima chiamano i volontari del SEO "colleghi" a tutti gli effetti.

De Moliner ha ripercorso brevemente i momenti salienti del percorso di crescita del suo gruppo: dalla nascita nel 1984 e i primi passi mossi dal sottoscala di una scuola, al passaggio alla sede "storica" all'interno dell'ospedale di Garbagnate Milanese, dove, per circa vent'anni la Squadra è stata il riferimento Protezione civile per tutta la comunità, operando in perfetta sinergia d'intenti con le amministrazioni comunali e con l'azienda ospedaliera. In questo contesto il gruppo è cresciuto sviluppando competenze anche nell'ambito del servizio di prevenzione emergenze

■ *I lavori del convegno si sono svolti all'interno della Sala consiliare del Comune di Bollate (Milano). In alto, la facciata esterna del Municipio, decorata per l'occasione con i "colori" della Squadra*

Ora la Squadra Emergenza Operativa, che conta quarantotto volontari polispecializzati, opera da una nuova casa, l'Ex Convitto delle Suore presso il presidio territoriale ospedaliero di Bollate, che i volontari nel tempo hanno ristrutturato e adattato alle loro esigenze

interospedaliere, un'esperienza interrotta per una scelta incomprensibile dell'amministrazione di Garbagnate che nel 2011 decise di fare a meno dell'apporto dei volontari, che però trovarono subito ospitalità a Bollate, intraprendendo un nuovo cammino al quale si unì presto anche il Comune di Baranzate.

La crescita professionale del gruppo ha potuto concretizzarsi anche grazie agli insegnamenti del prefetto emerito di Milano Francesco Paolo Tronca, negli anni Ottanta giovane funzionario della Prefettura. A quei tempi, in provincia di Milano, la Protezione civile forniva insegnamenti





hanno ristrutturato e adattato alle loro esigenze.

De Moliner : «Ritoccare il Codice per valorizzare il volontariato specializzato»

Alla fine del suo intervento, Gianluigi De Moliner ha rivolto un

■ *In primo piano il presidente nazionale Anpas Fabrizio Pregliasco e il sindaco di Bollate Francesco Vassallo*

■ *Il presidente e fondatore del gruppo Gianluigi De Moliner introduce i lavori*

in tutta Italia, e questo grazie a un "uomo di Stato" che credeva nel volontariato specializzato e serio. L'insegnamento era di giungere preparati e puntuali nelle emergenze, ognuno con i propri compiti, lavorando in squadra.

Ora il gruppo, che conta quarantotto volontari operativi polispecializzati, opera da una nuova casa, l'Ex Convitto delle Suore presso il presidio territoriale ospedaliero di Bollate, che i volontari nel tempo

■ *L'intervento di Lorenzo Alessandrini, funzionario del Dipartimento di Protezione civile*





■ *Stefano Bolognini, a lungo assessore alla Protezione civile della Provincia di Milano e ora assessore regionale alle Politiche sociali, abitative e disabilità*

appello ai rappresentanti del Dipartimento presenti al dibattito, a ritoccare il Codice della Protezione civile nella parte che riguarda il volontariato, che non valorizza a sufficienza la professionalità e le specializzazioni, rischiando così di perdere un patrimonio di uomini e

che penalizzano i volontari, con particolare riferimento agli autisti soccorritori, ma con possibili ricadute negative sull'intero corpo del volontariato di Protezione civile.

All'appello di De Moliner ha risposto il funzionario del Dipartimento nazionale di Protezione civile Lorenzo Alessandrini, spiegando che già sono al lavoro diversi tavoli per mettere a punto correttivi ad alcuni articoli del Codice. Alessandrini ha anche rassicurato sul fatto che il sistema è ben cosciente del ruolo indispensabile dei volontari, che devono essere non solo formati e professionali, ma anche numerosi, perché, «come diceva sempre



Alla fine del suo intervento, Gianluigi De Moliner ha rivolto un appello ai rappresentanti del Dipartimento presenti al dibattito, a ritoccare il Codice della Protezione civile nella parte che riguarda il volontariato, che non valorizza a sufficienza la professionalità e le specializzazioni, rischiando così di disperdere un patrimonio di uomini e competenze insostituibile

competenze insostituibile. Un patrimonio che, come ha sottolineato il presidente nazionale Anpas, cui la Seo aderisce, è una peculiarità italiana che va difesa anche a livello europeo. Pregliasco ha fatto cenno all'impegno di Anpas, insieme a Croce Rossa e alle Misericordie, per ottenere miglioramenti nell'ambito della riforma del Terzo Settore su alcuni aspetti

Chi è la SEO

La Squadra Emergenza Operativa è stata fondata, con alcuni amici, da Gianluigi De Moliner, che ha svolto per diversi anni il ruolo di direttore tecnico e da sei ne è il presidente. Il gruppo che oggi conta su 48 volontari operativi e 10 mezzi tecnici per il soccorso, ha compiuto in 35 anni di attività ben 2600 interventi. Eccone alcuni tra i principali:

18/04/2002 Incidente aereo Pirellone a Milano

Circa 24 ore di intervento; 30 volontari impegnati; 6 automezzi; e soccorse 3 persone in codice nero.

14/03/2006 Incidente ferroviario Malpensa Express a Garbagnate Milanese (Milano)

Circa 10 ore di intervento; 43 volontari impegnati; 7 automezzi; soccorse 40 persone sostanzialmente incolumi, 10 ferite in codice verde, 1 in codice giallo e 1 in codice nero. Immediatamente trasferiti i passeggeri incolumi presso la nostra sede, dove sono stati loro somministrati i generi di primo conforto e assistenza psicologica.

06/04/2009 Sisma Abruzzo

Assistenza sanitaria con 1 autoambulanza e 4 volontari; assistenza tecnico-logistica con 2 volontari; verifiche strutturali 3 volontari.

19/09/2010 Allagamento metropolitana a Milano

Circa 58 ore di intervento; 20 volontari impegnati; 2 automezzi e 300mila mc di acqua aspirati.

E tanti altri importanti interventi per alluvioni, principalmente in Liguria in Lombardia



■ *L'intervento di Guido Bertolaso, l'ex Capo del Dipartimento nazionale, molto amato e applaudito dai volontari*

Zamberletti, "ci deve essere non solo la qualità ma anche la quantità, gli scarponi sul terreno". E all'appello a riconoscere il valore e le peculiarità del Volontariato di Protezione civile si è unito anche il presidente della Consulta lombarda, Dario Pasini, che oggi rappresenta il volontariato locale

in sede di Consulta nazionale. Un volontariato locale che, secondo Pasini, dovrebbe avere un ruolo maggiormente riconosciuto.

Bertolaso: «La ricetta è sempre la stessa: fare squadra»

Tanti sono stati gli interventi di rievocazione di un tempo passato

di squadra che fu la cifra di quel periodo storico, e resta ancora l'unica ricetta per cambiare le cose che non vanno. Bertolaso ha fatto riferimento alle nuove sfide da fronteggiare nell'immediato futuro: alle normali emergenze se ne aggiungeranno di nuove provocate dai cambiamenti climatici con

in cui i volontari si sentivano "protetti", valorizzati e difesi, con alcuni accenti nostalgici sul "periodo eroico" della Protezione civile, quando a capo c'era Guido Bertolaso. Ma proprio Bertolaso, accolto sul palco dall'ormai consueta ovazione da parte del pubblico, ha cominciato il suo intervento invitando tutti a non rimpiangere il passato ma guardare al futuro con ottimismo, volontà di fare rimboccandosi le maniche e cercando di ritrovare quello spirito

■ *Al termine del convegno, uno scatto ricordo con alcune delle autorità presenti*





■ La partenza del corteo dei volontari che ha attraversato le vie cittadine per raggiungere la nuova sede

eventi calamitosi sempre estremi, come le cosiddette bombe d'acqua, periodi di siccità prolungati, incendi: «Ci troviamo di fronte a una situazione critica, destinata a peggiorare e quindi tutto il sistema deve essere in grado di organizzarsi al meglio,

pronto a rispondere nel migliore dei modi». «Quello che dobbiamo capire», ha proseguito Bertolaso, «e, soprattutto, far capire a chi siede in parlamento e che ha la responsabilità di pianificare, programmare, decidere, è che occorre cominciare a ristrutturare la realtà, non solo in Italia: le venti città più popolate al mondo nei prossimi 50 anni andranno sott'acqua. Chi dovrà intervenire per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici? Oltre alla politica, questo sarà un ruolo che la Protezione civile si dovrà caricare sulle spalle». «Ricordate», ha concluso l'ex capo Dipartimento, «che dovete essere di stimolo perché "più in alto" si rendano conto non solo del vostro valore ma anche delle esigenze di tutela e di protezione di tutti i cittadini del nostro Paese».

SEO, 35 years spent serving the community

To celebrate the birthday, 15 June, the Bollate Operational Emergency Team (Milan) brought together a large representation of the local civil protection system together with colleagues from all over Italy and an exceptional guest, Guido Bertolaso, who came to pay homage to the honourable volunteers. Celebrations began with a meeting in the Bollate Town Hall. The commemoration of the highlights of the group's journey, mentioned by the president and founder Gianluigi De Moliner, was followed by the many testimonies of local administrators of yesterday and today and of the representatives of all major national institutions of Civil Protection. Everyone brought their personal memory of the relationships with SEO volunteers in each of the areas of competence: a unanimous chorus of recognition of the value of a

group that has been able to express great gifts of solidarity, but also a growing professionalism, over the years. The SEO was born in 1984 and for about twenty years, from the headquarters within the Garbagnate Milanese hospital, it was the reference civil protection group for the whole community, in perfect synergy of intent with the municipal administrations and with the hospital, with which it has also developed the specialization of inter-hospital emergency prevention service. An experience that continues today in synergy with the municipality of Bollate and its hospital, where the group's new location was inaugurated during the day. The new headquarters was named after Enrico Silingardi, a special volunteer who dedicated his entire life to the development of Canine Rescue Units in Italy.



■ Al taglio del nastro per l'inaugurazione della nuova sede, un onore riservato a Guido Bertolaso, erano presenti anche i sindaci del territorio servito dai volontari Seo: quello di Baranzate, Luca Elia e di Bollate Francesco Vassallo

vi, un numero straordinario, che compì molti interventi sia in Italia sia all'estero. Silingardi fu inoltre pioniere nell'addestramento di cani da ricerca e recupero di salme e resti umani e, in virtù di questa specializzazione, unica in Italia, collaborò con le forze dell'ordine e l'autorità giudiziaria, prestò consulenze alle autorità svizzere e all'F.B.I. e ricevette un encomio dal RIS di Parma. Con il suo nucleo RSU lavorò anche sinergicamente con l'Università di Milano - Ufficio di Medicina Legale - Labanof, diretto da Cristina Cattaneo. Per ricordare la figura di questo grande protagonista del Volontariato di Protezione civile e tramandare gli insegnamenti alle generazioni future, la Seo ha distribuito a tutti i presenti una pubblicazione che raccoglie le testimonianze di chi ha avuto il privilegio di conoscerlo e lavorare con lui.



Il nobile pioniere della cinofilia italiana

Prima di recarsi in corteo alla nuova sede per l'inaugurazione, è stata rievocata la figura di Enrico Silingardi, alla quale sarà intitolata, in un commosso racconto fatto di immagini e di testimonianze della vita di un volontario speciale e del suo impegno per la nascita e lo sviluppo delle Unità Cinofile da Soccorso in Italia. Un impegno lungo quarant'anni e durato fino alla sua prematura scomparsa nel 2011. La sua esperienza era partita nel 1980, quando si recò da volontario a prestare soccorso alle popolazioni terremotate dell'Irpinia e vide intervenire le unità cinofile svizzere, perché in Italia non esistevano. Decise quindi di creare una scuola di addestramento di cani da ricerca sotto macerie, e dopo una lunga preparazione alla scuola cinofila di Trento, ne aprì una propria nel 1985. Negli anni Novanta a Milano il gruppo cinofilo era composto da venticinque cani, di cui sedici operati-



■ Il pioniere della cinofilia da soccorso Enrico Silingardi, cui è stata intitolata la nuova casa dei volontari



■ La scopertura della targa a cura del presidente De Moliner e della vedova Silingardi